

BRIGATA TEVERE

(215° E 216° FANTERIA)

Costituita il 20 aprile 1916: il comando di brigata ed il 215°, già formato fin dal 6 dicembre 1915 dal deposito dell'81° fanteria; il 216°, già costituito sin dal 9 dicembre 1915, dal deposito del 51° fanteria.

ANNO 1916.

Il 15 aprile i due reggimenti, partiti per ferrovia dalle sedi di Tivoli e di Perugia, raggiungono la zona Valdobbiadene-Pederobba.

Ivi permangono, svolgendo un intenso periodo di esercitazioni, fino al 1° maggio, giorno in cui la brigata, destinata in Val Cordevole, inizia il trasferimento per Agordo. Il 5 assume la difesa del settore val Biois ed affida al 215° il compito di presidiare, con i due battaglioni I e III i passi di S. Pellegrino e di Vallés e con il II le località: « Casere Zingari Bassi »-Lago delle Pozze; il 216° resta ad Agordo a disposizione del comando di corpo d'armata.

I riparti in linea attendono a lavori di rafforzamento alle posizioni che occupano e di riattamento alle strade d'accesso verso le posizioni stesse.

Il 16 il nemico, preceduto da violentissimo fuoco d'artiglieria, attacca, durante la notte e sul mattino, le posizioni di fondo valle S. Pellegrino-M. Uomo e di Cima Costabella, ma ovunque è respinto con gravi perdite.

Un nuovo attacco contro Busa d'Orso, condotto con maggiore accanimento, riesce a far temporaneamente retrocedere i suoi difensori. Il II/215°, ricevuto ordine di rioccupare la posizione perduta, vi destina alcuni suoi elementi i quali, malgrado la reazione avversaria, ne assicurano nuovamente il possesso.

Il 22 maggio, il comando della brigata affida al I e II/216° la difesa dei passi della Rosetta, delle Comelle, di Pravidale, di Canali, di Cereda e di forcella di Miel; ma il 24, per l'aumentata estensione della fronte assegnata alla « Tevere », tutto il settore val Biois viene suddiviso in due sottosettori: nord, affidato al 215° (passo di Vallés-Col Margherita-valle S. Pellegrino-M. S. Pellegrino-Costabella); sud, affidato al 216° (Castel-

lazzo-q. 2267-Cimon della Pala-Rifugio Rosetta-passo Pravidale forcella di Miel-passo Canali).

Le posizioni anzidette, oltre ad essere soggette a continuo tiro d'artiglieria nemica, sono spesso attaccate dall'avversario, ma sempre con esito negativo.

Il 18 giugno, il settore viene nuovamente suddiviso in tre sottosettori; nord (Costabella-M. S. Pellegrino), centrale (Valle S. Pellegrino), sud (Valle Travignolo-Passo Pravidale).

Il 22 la «Tevere» cede il settore Val Biois alla 17^a divisione per assumere la difesa del Gruppo Sottosettori di Val Biois, limitata, il 12 luglio, alla fronte: Passo di Vallés-Valle S. Pellegrino-Cima Juribrutto.

Il 17, poichè il nemico occupa la linea: Cima Costabella-Passo le Selle - Rizoni - Dossaccio - Cima dello Stradon-Passo Colbricon-Alpe di Fassa, con posti avanzati, verso oriente, su Cima di Bocche e sulla Cavallazza, il comando della 17^a divisione ordina di occupare le posizioni di Cima di Bocche, mentre le truppe dislocate in Val S. Pellegrino impegnano l'avversario per garantire il fianco destro dei riparti operanti in Val Travignolo.

Alla brigata Tevere, che per la prima volta deve misurarsi col nemico, è affidata la conquista di Cima di Bocche e del costone che scende per q. 2610 e q. 2143 in Val Travignolo, concorrendovi con due battaglioni, il I e il II/215° e sei compagnie del 216°; mentre un battaglione e due compagnie del 216° sono messe a disposizione della brigata Calabria operante in Val S. Pellegrino.

Il II/216° è al Passo di Vallés a disposizione del comando del IX corpo d'armata. Poichè la conquista di Cima di Bocche deve aver luogo di sorpresa, i riparti della «Tevere», nella notte sul 19, avanzano fino al bosco, sulle pendici sud del costone Juribrutto e vi rimangono tutto il 19. Alla sera i suoi fanti iniziano, sotto una pioggia dirotta e nella profonda oscurità, la marcia di avvicinamento verso gli obiettivi loro assegnati.

All'alba del giorno 20 luglio ha inizio l'attacco: il I/215°, attraverso un terreno difficile, giunge di sorpresa a q. 2544, e mentre una compagnia si rafforza, le altre due puntano direttamente sull'osservatorio di Cima di Bocche. La prima ondata giunge di sorpresa a circa 150 metri dal reticolato nemico, ma scoperta, è accolta da tale fuoco di mitragliatrici e di fucileria da essere costretta, malgrado ripetuti attacchi, a ripiegare ed a rafforzarsi sulla nuova linea occupata.

Il II/215°, superate le insidie del terreno, raggiunge il costone di Bocche che guarda il Rio e vi si rafforza malgrado la viva reazione nemica. Con ripetuti attacchi, i fanti della «Tevere» ritentano, durante la giornata, l'occupazione di q. 2610, ma il loro slancio è infranto da violento fuoco.

Il 216°, alle prime luci del giorno 20, avanza anch'esso senza inconvenienti verso il costone di Val Miniera, ove si rafforza prendendo contatto a destra col 215° a q. 2117 ed a sinistra, in fondo Val Travignolo, con riparti della brigata Calabria. Durante la giornata le truppe dislocate lungo il costone di Val Miniera sono soggette a vivo bombardamento nemico che impedisce ogni ulteriore progresso.

Nella notte del 21 viene tentato nuovamente l'attacco contro le posizioni di Cima di Bocche. Vi concorrono tre compagnie del I/215° verso il costone di q. 2610.

All'ora stabilita la «Tevere» ritenta l'attacco contro gli obiettivi assegnati, ma il nemico, che vigila attentamente, arresta i movimenti del I/215° e prontamente reagisce con violento fuoco d'artiglieria e di fucileria. Purtuttavia le prime squadre avanzano arditamente e mentre l'ala sinistra è a meno di 200 metri dalle linee avversarie, le pattuglie dell'ala destra raggiungono i reticolati dell'osservatorio e tentano di aprirvi dei varchi, ma il fuoco, sempre micidiale, costringe i superstiti a ripiegare sulle posizioni di partenza. Il II/215°, giunto sul costone di fronte a q. 2610, è anch'esso fatto segno ad intenso fuoco per cui deve sostare sulla posizione raggiunta.

Il giorno 23 luglio, allo scopo di isolare le truppe nemiche che occupano Cima di Bocche, il comando di brigata riceve ordine di occupare la forcella omonima ed a tal fine dispone che il II/215° da q. 2610 (Cima di Bocche), punti all'alba del 24, sulla mulattiera che risale la forcella e sulla stazione della teleferica di Forcella Bocche - Cima di Bocche e che, nel contempo, il I/215°, svolga azione dimostrativa dalle posizioni fronteggianti l'osservatorio di Cima di Bocche. All'alba i riparti attaccano risolutamente q. 2610, ma invano poichè il nemico interdice l'avanzata con poderoso fuoco di fucileria, mitragliatrici ed artiglieria infliggendo loro gravi perdite.

Il combattimento dura accanito tutta la giornata, ma con scarsi risultati: la colonna attaccante riesce a mantenersi e a rafforzarsi sulle posizioni immediatamente a nord-est del lago di Lusia.

Nei giorni successivi la brigata, constatata l'inopportunità di proseguire nell'impresa, si rafforza nelle posizioni raggiunte (costone est di Cima di Bocche-nord di q. 2387-Malga Bocche q. 1681-Paneveggi escluso). Essa ha perduto 21 ufficiali e 493 militari di truppa.

Il 4 agosto le viene nuovamente ordinato di occupare Forcella e Cima di Bocche; vi concorrono: il I/215° il quale in primo tempo agisce dimostrativamente contro le posizioni di Cima di Bocche; il II/215° che, attaccando lungo la direttrice di quota 2610 - stazione teleferica, punta su Cima di Bocche; il II/216° al quale è affidata l'occupazione di Forcella di Bocche. Dopo intensa preparazione d'artiglieria, nel pomeriggio di detto giorno i battaglioni muovono verso i rispettivi obiettivi, ma la natura del terreno prevalentemente rocciosa ed il fuoco incrociato delle mitragliatrici ne arrestano lo slancio. Sul far della sera hanno potuto guadagnare, subendo forti perdite, poco terreno.

Nei giorni 5 e 6 i tentativi, sempre sanguinosi, sono rinnovati: i riparti della «Tevere» si portano a pochi metri dal reticolato nemico, ma sono fermati da nutrito fuoco che non consente agli attaccanti sensibili progressi. Viene così sospesa ogni ulteriore azione e le posizioni raggiunte vengono rafforzate.

La sera del 18 agosto, il nemico, approfittando dell'oscurità e della fitta nebbia, attacca in forze e con improvviso lancio di bombe a mano, la posizione occupata dal I/215°, a sud dell'osservatorio di Cima di Bocche, riuscendo ad impadronirsi di un tratto di trincea.

Vani riescono, il giorno successivo, gli sforzi per riconquistare il terreno perduto: la lotta per quanto condotta con massimo vigore tutta la giornata, non riesce a restituire la posizione perduta, per cui le truppe, alla sera, in vista delle forti perdite subite, ricevono ordine di desistere dall'attacco e di consolidare la retrostante linea occupata.

Fino al 12 ottobre la brigata alterna i suoi riparti in prima linea nelle consuete posizioni: costone di Cima di Bocche-testata Val Miniera-sud di q. 2387-nord di q. 2182-sud-est di Forcella Juribritto, ove essi svolgono attive azioni di pattuglie respingendo continui attacchi nemici che inutilmente tentano di strappare ai difensori le linee più avanzate.

Verso la metà di ottobre il comando della 17ª divisione affida alla brigata Tevere il compito di occupare l'osservatorio di Cima di Bocche ed il «Montucolo Nero» (contrall'orte ad ovest di q. 2544): caposaldi importantissimi.

Le avverse condizioni atmosferiche, neve e tormenta, impediscono di compiere tale occupazione nei giorni stabiliti, malgrado che le truppe avessero già occupate, in precedenza, le posizioni assegnate per lo scatto. Le condizioni del terreno vanno sempre più peggiorando per cui l'attacco simultaneo verso i due obiettivi non è possibile tentarlo e si dispone di attaccare in un primo tempo l'osservatorio austriaco, tenendo impegnato il «Montucolo», verso il quale si sarebbe rivolto l'attacco in un secondo tempo.

Solo il 3 novembre, migliorate le condizioni del tempo, l'azione può essere iniziata.

Dopo adeguata preparazione d'artiglieria i riparti arditi del 215° e la 7ª compagnia del 216°, per un canalone che dall'osservatorio giunge al vallone di Juribritto, si portano fin sotto le trincee nemiche. Il II/215°, manovrando su un terreno aspro, malagevole e battuto da fuoco di mitragliatrici, riesce, con la sua 7ª compagnia, a porre piede sulla cima dell'osservatorio pochi momenti dopo che le pattuglie degli arditi e la 7ª compagnia del 216° ne hanno assicurato il possesso.

L'avversario reagisce con violentissimo fuoco d'artiglieria che perdura tutta la notte ed invano si accanisce i giorni seguenti per rioccupare l'importante posizione, ma i fanti della «Tevere» bravamente la difendono con lotta corpo a corpo.

Fortissime sono le perdite da ambo le parti; il nemico, ributtato, lascia sul terreno circa duecento cadaveri. Ma il 7, mentre il I/216° sostituisce in linea il III/216°, il nemico, dopo aver concentrato sulla cima dell'osservatorio terribile fuoco di artiglieria, se ne impadronisce nuovamente.

Invano il presidio cerca un riparo nelle opere di difesa non ancora consolidate, ed anche vani riescono i contrattacchi, poichè alle difficili condizioni del terreno si aggiunge ora la neve e la tormenta che paralizzano ogni operazione.

Fino al dicembre la brigata permane nelle anzidette posizioni alternuando i suoi riparti in turni di prima e seconda linea.

ANNO 1917.

Durante la stagione invernale la «Tevere» continua a presidiare le consuete posizioni, lottando con il rigore del clima e mantenendo, con azioni di pattuglie, in continuo allarme il nemico.

Il 18 febbraio si schiera per ala nel settore: Juribrutto-Ci-ma di Bocche-Lago Bocche-Malga Boccho-Paneveggio.

L'11 aprile, sostituita dalla «Basilicata», viene inviata a riposo nella zona: Agordo-Falcade-Fiera di Primiero.

Il 5 maggio la «Tevere», destinata sulla fronte isontina, parte per ferrovia da Feltre, diretta a S. Maria la Longa, donde prosegue, per via ordinaria, per la zona Porpetto-Castello di Porpetto-Gonars-Morzano (2^a divisione) ove attende ad un periodo d'intensa istruzione.

Nella notte sul 20, essa viene dislocata nella zona Visco-Cranglio e la notte successiva, in vista di un'imminente offensiva che deve svolgere la 3^a armata, si porta nel Vallone, a nord di q. 85, quale riserva di corpo d'armata.

Alla sera del 23 maggio è chiamata in prima linea nel settore del Dosso Faiti, in sostituzione dei riparti della «Ferrara» e della «Brescia», passando a disposizione della 22^a divisione, con la quale deve concorrere alla conquista del tratto di fronte compreso fra q. 464 e 378 e tendere quindi verso Golnek. La brigata ha, come primo obiettivo, il caposaldo di q. 378 e poi Golnek. Le truppe, benchè giunte solo all'alba del 24 sulla nuova linea, muovono all'ora fissata all'attacco, ma le prime ondate vengono immediatamente fatte segno a vivissimo fuoco d'artiglieria e mitragliatrici smascheratesi improvvisamente da q. 378. Gravi sono le perdite.

Altri tentivi di avanzata vengono fatti successivamente e pur guadagnando terreno, non è possibile di raggiungere le posizioni avversarie, perciò le truppe nella notte vengono ritirate sulla linea di partenza.

Il giorno successivo il nemico, preceduto da violento fuoco d'artiglieria, tenta di attaccare le posizioni occupate dal 215^o, ma ovunque viene respinto con gravi perdite.

In queste sole due giornate la brigata ha perduto 13 ufficiali e 734 uomini di truppa. Nella notte sul 25 la «Tevere» estende la sua fronte, dando il cambio alla «Lecce» e passa alla dipendenza della 58^a divisione.

Verso la fine di maggio l'avversario inizia un persistente tiro di demolizione sulle posizioni occupate dalla brigata, concentrandolo specialmente sul tratto Dosso Faiti (q. 432), «Dente» e sulle alture di q. 393 e q. 376. Nel pomeriggio del 3 giugno tale fuoco diventa violentissimo specie su Dosso Faiti e sul tratto fra q. 432 e Dolina dell'Acqua; alla sera attaccata dal nemico,

la nostra linea di difesa, distrutta dal violento bombardamento di quattro giorni, non presenta alcun ostacolo all'avversario, nessuna protezione ai difensori, buona parte dei quali sono stati messi fuori combattimento.

Malgrado ciò, i riparti della «Tevere» riescono ad arrestare l'avversario ed a mantenersi sulle proprie linee. Poco dopo però questo, più forte in numero, riesce a sopraffare i difensori del «Dente» e di Dolina Acqua, ed a spingersi sul Dosso Faiti ove si rafforza saldamente. Ma i fanti della «Tevere» con audacia e con valore muovono, all'alba del 4 giugno, al contrattacco e, dopo accanita lotta, scacciano dalle nostre posizioni il nemico inseguendolo e gli infliggono gravissime perdite oltre alla cattura di 62 prigionieri e vario materiale. Queste due giornate di viva lotta costano alla brigata la perdita di 31 ufficiali e 1030 militari di truppa.

Il suo contegno la rende meritevole della citazione sul bollettino di guerra del Comando Supremo.

Il giorno 8, sostituita dalla brigata Pallanza, si trasferisce nella zona Sdraussina-Romans per riordinarsi e riposare.

Dal 20 al 22 luglio essa concorre ai lavori della terza linea di difesa del Vallone. Il 23 viene nuovamente riunita tra Medea e Chiopris, passando alla dipendenza della 21^a divisione.

L'imminente ripresa offensiva (11^a battaglia dell'Isonzo) chiama nuovamente avanti la «Tevere», che nella notte sul 17 agosto, torna nel settore di Dosso Faiti ove sostituisce la «Perugia». La brigata deve, il giorno 19, attaccare tutto il settore della divisione e cioè la linea compresa fra le pendici sud di q. 373 e quelle sud di q. 363. All'ora fissata i suoi fanti muovono all'attacco: il II/216^o, sulla destra, seguito dalla 1^a e 2^a compagnia, dopo aver raggiunto, di sorpresa, la prima trincea nemica, a circa 20 metri sotto la q. 363, si lancia alla conquista della seconda, posta sulla cima; la quota viene occupata, l'avversario è messo in fuga ed in parte catturato; ma, riavutosi dalla sorpresa, passa immediatamente e con rilevanti forze al contrattacco. Invano resiste il II/216^o, che perduto quasi tutti i suoi ufficiali, fra i quali il comandante, è costretto a retrocedere.

Con successivi assalti, condotti dallo stesso comandante di reggimento, ritenta di occupare la quota perduta; ma il nemico contrattacca nuovamente e con maggiore accanimento. Il I e II/216^o oppongono energica resistenza, ma poi, ferito il colonnello, non appoggiati sulla destra e minacciati di aggira-

mento, sono costretti a ripiegare lentamente fino al caposaldo di q. 309.

A sinistra il I/215°, seguito dal II battaglione, dopo aver sorpreso anch'esso con rapido assalto il nemico, ne raggiunge la prima trincea sulla Sella, fra q. 363 e q. 378. L'avversario ben presto reagisce con precisi tiri di mitragliatrici e d'artiglieria. I due battaglioni aggrappati al terreno per alcune ore resistono tenacemente, favoriti dall'occupazione di q. 363, fatta dal 216° e da quella di q. 278 effettuata più tardi da truppe della 58ª divisione. Il ripiegamento dei riparti laterali li costringe poi ad abbandonare il terreno occupato.

Nella notte sul 20 la «Tevere», ritirata dalla prima linea, passa in riserva divisionale, lasciando il II/215° ed il III/216° a disposizione della brigata Piacenza con la quale ritentano, con scarsi risultati, l'occupazione dei noti obiettivi.

Nella notte sul 22 la brigata riprende la primitiva dislocazione in prima linea: il 216° a destra con la linea più avanzata verso il caposaldo di q. 309, il 215° a sinistra.

Il 22 agosto essa ha il compito di stabilire il contatto con la 58ª divisione, che ha conseguito il possesso di q. 378 occupando e rafforzando una nuova linea che vale a collegare le vecchie trincee con le nuove posizioni occupate dai riparti laterali.

All'ora stabilita le truppe avanzano ed occupano la nuova linea che apprestano a difesa. Nella notte sul 24 la brigata, che ha perduto 42 ufficiali e 1478 gregari, sostituita dalla «Perugia» si trasferisce a Sdraussina per riordinarsi e per usufruire di un turno di riposo. Il 5 settembre, chiamata nuovamente in linea, torna nelle consuete posizioni del Dosso Faiti (58ª divisione) esplicando la sua attività con l'invio di frequenti pattuglie.

Il 26, rilevata dalla brigata Rovigo, si trasferisce nella zona di Versa, per poi passare, il 1° ottobre, in quella di Trivignano Udinese, Olaujano, S. Stefano.

Il 15 tutta la brigata si riunisce a Sdraussina ed invia, alternativamente, i suoi riparti a Boschini Superiore, Rubbia ed a q. 87, nel Vallone, per lavori di difesa e di rafforzamento.

Il 25, all'inizio dell'offensiva austro-tedesca, la brigata ha sulla linea di difesa del Nad Logem due compagnie del 215° ed il III/216°; il resto del 216° ed il I e III/215° sono alla dipendenza della brigata Ancona, sulla 2ª linea di resistenza del Faiti, a q. 309.

Nel pomeriggio del 26, dopo un violento bombardamento durato tutta la mattinata, il nemico attacca le posizioni del Faiti e le occupa. La sua ulteriore avanzata è però arrestata ad ovest dal III/215°, dal I/216° e da altri riparti della brigata Ancona. Nella notte si prepara e si inizia il contrattacco per ristabilire la nostra occupazione sul Faiti. Vi sono destinati il III/216° e la 1ª e 2ª compagnia del 215° agli ordini del comandante del 216°. L'attacco deve pronunciarsi fra q. 376 e q. 393. Con ardimento i riparti scattano dalle loro linee all'ora fissata, e giungono fino a Dolina dell'Acqua, dalla quale si accingono ad attaccare q. 393. Ma in seguito agli avvenimenti svoltisi sulla fronte della 2ª armata l'attacco non viene spinto a fondo.

Il 27 la «Tevere» ha ordine di ripiegare; il nemico che se ne accorge tenta incalzarla, ma è arrestato: il III/216°, che mantiene contegno aggressivo contro la q. 393, mancatagli la protezione sul fianco sinistro, in parte accerchiato, subisce gravissime perdite; il III/215°, dopo aver arrestato l'avversario, malgrado le perdite ripiega ordinatamente; il I/216° resiste sulla quarta linea fino alla sera e solo quando tutte le altre truppe si sono ritirate, inizia il ripiegamento in massimo ordine trattenendo l'avversario. Le due compagnie del 215° rimangono sul Nad Logem a proteggere il ripiegamento degli altri riparti fino alla sera, e solo allora, secondo gli ordini ricevuti, abbandonano, ultime, le nostre posizioni sul Carso ad est del Vallone. Il ripiegamento della brigata ha luogo per la strada Cotici-Sdraussina-Ponte di Sagrado-Romaus.

Il mattino del 28 ottobre è riunita a S. Vito al Torre, il 29 a S. Andrat. Qui essa riceve ordine di prendere posizione sul Cormor a protezione del ripiegamento delle altre truppe dell'armata ed a difesa del Ponte di S. Andrat (XXV corpo d'armata).

Il 30 la brigata prolunga l'occupazione della linea sul Cormor verso nord, oltre la strada napoleonica.

La «Tevere», alla dipendenza della 4ª divisione, raggiunge il Tagliamento che passa al ponte di Madrisio.

Il giorno 2 novembre si trova riunita a Pradipozzo, ritornando alla dipendenza della 58ª divisione. Nel pomeriggio del 2 novembre, in seguito ad ordine della 3ª armata, si porta a Tajedo ove costituisce, con altri riparti, riserva d'armata con l'incarico di proteggere il ripiegamento fino alla Livenza ed al Piave. Alla «Tevere» è affidata la difesa del tratto di fronte sulla destra del Tagliamento, da S. Vito a S. Giovanni, ivi

rimane fino al 4. Il giorno successivo, dopo che tutte le truppe dell'VIII corpo d'armata hanno ripiegato, raggiunge Quartarezza percorrendo l'itinerario: Ponte del Partidor-Villafranca-Colle-Chions-Barco-Quartarezza. Ivi giunta riceve ordine di trasferirsi in autocarri sulla destra del Piave, ad Arcade, per il rafforzamento dei ponti della Priula.

Il mattino del 6 è riunita ad Arcade (48^a divisione). Il 7 la brigata schiera i suoi riparti sulla destra del Piave nel settore fra C. Breda-ponte della Priula-C. Tonetto, ove le truppe alacramente si rafforzano. Il 5 dicembre, sostituita da riparti della brigata Aquila, si trasferisce a riposo nella zona Spresiano-Visnadello.

ANNO 1918.

Il 4 gennaio la «Tevere» è in linea sul Piave (zona di Nervesa) nel tratto di fronte compreso tra il ponte della ferrovia e C. Palazzon. Il 27, poichè la sua fronte viene ceduta alla 5^a divisione britannica, essa si trasferisce in un primo tempo nella zona ad ovest di Treviso e quindi in quella di Trebaseleghe-Rustega-Massanzago. Il 18 marzo, dopo un periodo d'intensa istruzione, è richiamata in linea sul Piave ed assume la difesa del sottosettore di Arcade.

Il 24 aprile, sostituita dalla «Aquila», ritorna a riposo nella zona Visnadello-Povegliano. Il 2 maggio è sul Montello ed il 19 passa alla dipendenza della 58^a divisione. Il 23, sostituita dalla «Lucca», si trasferisce nella zona Cusignana-Giavera.

Il 5 giugno, in vista della prossima offensiva nemica, è destinata nuovamente sul Montello alla difesa del settore Fontane.

Scatenatasi, il 15, l'offensiva sul Piave, la brigata, in una mirabile fusione di energia e di fede con altri riparti, contende al nemico palmo a palmo il terreno.

Casa Facchini, C. Serena, Dolina Astico sono località ove i valorosi fanti della «Tevere» hanno paralizzato ogni ulteriore progresso nemico.

Il contegno del 215^o, in questi giorni, merita la citazione sul bollettino di guerra del Comando Supremo.

Il 20 la brigata, che ha perduto, in questa battaglia, 42 ufficiali e 2128 uomini di truppa, viene riunita per riorganizzarsi

ad Albaredo di dove prosegue, il 24, per la zona Bèssica-Cassola ed il 7 luglio è nella plaga di Signoressa-Falzé.

Nei mesi successivi compie turni di linea nel settore di Nervesa, alternandoli con adeguati periodi di riposo fino all'ottobre, allorchè, suonata l'ora della riscossa, anche essa passa il Piave per infrangere e travolgere la resistenza nemica.

Il 22 la «Tevere» si trasferisce, dalla zona di Ruga-Paderno, dov'era a riposo, sul Montello: in Val dell'Acqua, in attesa d'iniziare l'offensiva. L'operazione è ritardata fino al 28 ottobre, giorno in cui la brigata passa il Piave a nord di Villa Berti, presso Nervesa. Ad essa viene ordinato di fiaccare la resistenza nemica tra Mercadella e Villa Jacur e conquistare quindi le posizioni di S. Daniele, fino al trivio di q. 194.

Con slancio occupa le prime posizioni nemiche, quindi giunta all'altezza di val delle Zocche, il I/215^o, convergendo a destra, attacca le pendici del costone di S. Daniele e rapidamente ne raggiunge la sommità; prosegue nella manovra sulla sinistra il III/215^o risalendo per il costone culminante a q. 203, mentre il II/215^o si slancia all'occupazione di Villa Jacur. Assolto questo primo compito, il 215^o si attesta tra S. Daniele ed il trivio di q. 194. Dopo breve sosta sui primi obbiettivi, la brigata riprende l'avanzata verso le successive posizioni di Col della Guarda-M. Cucco su cui punta, occupandolo, il I/215^o mentre il II ed il III si schierano da Col della Guarda a C. Antica.

Il mattino del 30 la «Tevere» riceve ordine di trasferirsi a S. Marco di Felletto ed il giorno successivo a Vittorio Veneto. Il 31 riprende l'avanzata su Fadalto dovendo iniziare l'attacco per espugnarlo. Le truppe del 216^o assolvono bene tale compito e, malgrado il tiro d'artiglieria e mitragliatrici avversario, riescono ad occupare le prime case del paese, mentre il II e il III/215^o rimontano le alture occidentali e per Col Visentin e M. Faververghera, puntano sul fianco destro e a tergo dell'avversario. Il I/215^o e I/216^o risalgono quelle orientali, a Busa Grande, e per Costa attaccano anch'essi al fianco sinistro ed alle spalle del nemico.

Allo spuntare dell'alba la colonna di destra cade sull'avversario e lo costringe alla resa, mentre quella di sinistra completa la sua manovra, con uguale azione avvolgente.

Occupato Fadalto, la brigata marcia verso Ponte delle Alpi ove giunge nelle prime ore del mattino del giorno 2 ed estende l'occupazione fino al Piano di Vedola infrangendo le ultime re-

sistenze nemiche. Il 4 novembre la «Tevere» è dislocata nella zona Ponte delle Alpi-Polpet, ove trovasi all'armistizio «Badoglio».

CITAZIONI SUI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 742 (5 giugno 1917, ore 16).

Sulle fronti tridentina e carnica, brevi e poco intense azioni di artiglieria e limitata attività di pattuglie.

Contro le nostre posizioni del Vodice e ad Est di Gorizia, sulle pendici Nord del S. Marco; nuovi tentativi d'irruzione fatti dal nemico nella notte sul 4 e durante la giornata, vennero respinti; prendemmo 38 prigionieri, di cui 1 ufficiale.

Sul Carso, il nemico, dopo aver portato alla massima intensità il tiro d'artiglieria col quale già da più giorni batteva violentemente le nostre linee avanzate, lanciò nella notte sul 4 forti masse all'attacco, dal Dosso Faiti al mare. Le posizioni del Dosso Faiti, per quanto completamente sconvolte, vennero strenuamente difese dalle fanterie della *brigata Tevere* (215° e 216° *Reggimento*) che, dopo lunga lotta, nonostante il violentissimo tiro d'interdizione, respingevano definitivamente l'avversario che aveva potuto in un primo momento mettere piede in qualche nostro elemento di trincea.

Vennero catturati 62 prigionieri.

Da Castagnevizza al ciglione a Nord di Jamiano, le nostre truppe resistettero bravamente agli attacchi accaniti, e con contrattacchi e violenti corpo a corpo riuscirono a tenere saldamente le proprie posizioni e ad occupare anzi qualche nuovo tratto avanzato nei pressi di Castagnevizza e di Versie.

A Sud di Jamiano, mantenendo salde le posizioni di ala, dovemmo inflettere alquanto il centro della nostra nuova linea per sottrarla agli effetti micidiali del fuoco; con frequenti ritorni controffensivi riuscimmo dapprima ad arrestare nettamente la foga avversaria, poi con energico contrattacco, abbiamo ristabilito quasi completamente la situazione primitiva.

Generale CADORNA

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1123 (21 giugno 1918, ore 13).

Sul Montello nella giornata di ieri la pressione avversaria è continuata forte ma venne ovunque contenuta dalle nostre truppe che, contrattaccando, guadagnarono terreno. Tentativi nemici d'avanzata verso occidente e verso Sud animarono particolarmente la lotta ad oriente della linea Casa Gheller-Bavaria e nei pressi della stazione di Nervesa.

La brigata Pisa (29°-30°) avanzando con ammirevole slancio catturò 400 prigionieri, molte mitragliatrici e ritolse intatte al nemico due nostre batterie di medio calibro prontamente rimesse in azione verso l'avversario.

Sul Piave la lotta si è concentrata in alcuni settori:

Ad Ovest di Candelù un attacco nemico venne nettamente respinto.

Più a sud, di fronte a Fagarè e Zenson, la nostra azione controffensiva iniziata la notte sul 20 ha proseguito irresistibile e ci ha riportati sulle posizioni del giorno precedente. Il nemico subì perdite pari alla sua strenua resistenza; parecchie centinaia di prigionieri restarono nelle nostre mani.

Nella zona ad occidente di S. Donà l'avversario tentò una forte azione contro Losson. Arrestato una prima volta dal nostro fuoco rinnovò invano per ben quattro volte l'attacco, finchè esausto dalle perdite eccezionalmente gravi subite dovette cedere di fronte all'incrollabile valore dei sardi della brigata Sassari (151°-152°) validamente coadiuvati dal III battaglione del 209° fanteria (brigata Bisagno) e dal IX battaglione bersaglieri ciclisti.

A Nord di Cortellazzo nostri reparti di marinai e bersaglieri gareggiando in ardimento irrupero nelle linee nemiche catturandovi 200 prigionieri mantenendole poscia in loro saldo possesso. A Cavazzuccherina ampliammo la testa di ponte.

Il numero dei prigionieri fin'ora accertati dall'inizio della battaglia ad oggi supera i 12000.

Nella lotta che da più giorni si combatte sull'aspro terreno del Montello si sono particolarmente distinte, oltre la brigata Pisa, le brigate di fanteria Aosta (5°-6°) e Mantova (113°-114°); i reggimenti di fanteria 3° (brigata Piemonte), 68° (brigata Palermo), 215° (*brigata Tevere*), 270° (brigata Aquila) il XXVI e XXVII riparto d'assalto ed il 79° battaglione zappatori che combattendo a fianco della fanteria confermò ancora una volta lo spirito di sacrificio ed il valore dell'arma del Genio.

Squadroni dei Lancieri di Milano (7°) e di Vittorio Emanuele II (10°), intervenendo arditi e decisi nella lotta ad occidente di Zenson per arrestarvi il tentativo di sfondamento nemico del giorno 19, hanno aggiunto una nuova pagina alla storia gloriosa dei loro reggimenti e dell'arma di Cavalleria.

L'aviazione, malgrado le avverse condizioni atmosferiche, svolse ieri la consueta attività. 11 velivoli nemici vennero abbattuti.

Per la prima volta gli aviatori nostri ed alleati ebbero a compagni di bravura piloti americani che, appena giunti sulla nostra fronte, hanno voluto partecipare alla battaglia.

Il valoroso maggiore Baracca, che aveva raggiunta la sua 34ª vittoria aerea, il giorno 19 corrente non ha più fatto ritorno da un eroico volo di guerra.

Generale DIAZ

UFFICIALI MORTI IN COMBATTIMENTO, IN SEGUITO A FERITE
O IN PRIGIONIA (*).

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
215° REGGIMENTO FANTERIA.				
1	Capitano	* ANZALONE Giuseppe	Palermo	Osp. Belluno 5-6-1916
2	Id.	CAGNASSI Salvatore	Casale Monferrato	Cima di Bocche 24-7-1916
3	Id.	CUCCHI Alberto . . .	Poggio Mirto	Osp. d. C. 060 31-10-1916
4	Id.	PLASTINO Antonio . .	Lavello	Cima di Bocche 3-11-1916
5	Tenente	ANVERSI Ettore . . .	Torino	Dosso Faiti 2-6-1917
6	Id.	ESPOSITO Cafiero Antonio	Milano	Ponte della Priula, Piave 11-12-1917
7	Id.	MISELLI dr. Riccardo (medico)	Campogalliano	Dosso Faiti 27-10-1917
8	Id.	SANTARELLI don Francesco (cappellano militare) . . .	Siegnano	Osp. d. C. 187 30-8-1917
9	Id.	SURIANI Giovanni . .	Tavenna	Passo di Vallés 18-5-1916
10	Id.	ZAPPA Erminio	Desio	Dosso Faiti 4-6-1917
11	S. Ten.	ACCONCI Alessandro .	Pisa	Cima di Bocche 4-11-1916
12	Id.	ALESSI Gaetano	Messina	Dosso Faiti 19-8-1917
13	Id.	BARGIERO Vitale . . .	Armstrong (Argentina)	Cima di Bocche 1-12-1916
14	Id.	CONVALLI Elio	Pietrasanta	Osp. d. C. 158 19-8-1917
15	Id.	DE FRALA PROTO Paolo	Sassari	Dosso Faiti 19-8-1917
16	Id.	GIUSSANI Giuseppe . .	Milano	Osp. Chir. IV Armata 29-7-1916
17	S. Ten.	LACONI Arturo	Cagliari	Dosso Faiti 3-6-1917
18	Id.	LAURINI Gaetano . . .	Roma	Cima di Bocche 18-8-1916
19	Id.	MARITATI Tommaso . .	Lecco	Cima di Bocche 3-9-1916

(*) Gli ufficiali contrassegnati con asterisco non figurano numericamente nella colonna dei morti del riepilogo delle perdite, essendo la morte avvenuta in prigionia, o in ospedali territoriali, o durante i turni di riposo della brigata.

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
20	S. Ten.	* SIGONA Giuseppe .	Pozzallo	Osp. d. C. 118 27-11-1918
21	Aspirante	BECCATTINI Angelo .	Firenze	Cima di Bocche 24-7-1916
22	Id.	CASAZZA MUNT Francesco	Torino	Cima di Bocche 4-11-1916
23	Id.	DEL GIUDICE dr. Vito Antonio (medico) .	Ispani	Ponte della Priula, Piave 17-11-1917
24	Id.	MACAUDA Giovanni .	Modica	Cima di Bocche 3-11-1916
25	Id.	MANNI Giuseppe . . .	Todi	Costone di Bocche 24-7-1916
26	Id.	PRIORI Raul	Milano	Cima di Bocche 22-7-1916
27	Id.	SALARI Alfredo (disperso)	Cagliari	Cima di Bocche 3-11-1916
28	Id.	STAGNI Adolfo	S. Pietro in Casale	Piave 11-12-1917
29	Id.	VELLANO Cornelio .	Tuoro	Dosso Faiti 27-10-1917
30	Id.	VIDONI Umberto . .	Artegna	Piave 11-12-1917

Ufficiali morti per malattia.

1	S. Ten.	GENERAZZI Raffaele .	Benevento	Osp. Udine 12-10-1917
---	---------	----------------------	-----------	-----------------------

216° REGGIMENTO FANTERIA.

1	Colonn.	FORNARI Ernesto . .	Torino	Montello 11-5-1918
2	Ten. Col.	CASALE Ugo	Napoli	Osp. d. C. 060 17-9-1917
3	Id.	GABRIELLI Ettore . .	Velletri	Osp. d. C. 060 25-8-1917
4	Maggiore	URCIUOLI Renato . .	Avellino	Dolina Aosta, Faiti 17-9-1917
5	Capitano	DE BONIS Giuseppe .	Napoli	Dosso Faiti 7-9-1917
6	Id.	SPADARO Francesco .	Locadi	Ponte della Priula, Piave 20-11-1917
7	Id.	SUSSONE Alberto . . .	Spezia	Cima di Bocche 7-11-1916
8	Tenente	CASTROVILLI Enrico .	Minervino Murge	Dolina Aosta, Faiti 19-9-1917
9	Id.	DONELLI Leopoldo . .	Brescia	Q. 363, Dosso Faiti 19-8-1917

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
10	Tenente	* ONORI Ferdinando . .	Roma	Udine (incidente aviatorio) 1-8-1917
11	S. Ten.	BASSI Cosimo	Casalfiumanese	Cima di Bocche 10-9-1916
12	Id.	D'ARGENZIO Giovanni	Casagiove	Dolina Aosta, Faiti 17-9-1917
13	Id.	DI BATTISTA Vincenzo	Pignataro Maggiore	Dosso Faiti 19-8-1917
14	Id.	NERI Alessandro . . .	Terni	Dosso Faiti 4-6-1917
15	Id.	ODDONE Aventino . .	Sampierdarena	Dosso Faiti 19-8-1917
16	Id.	PILATI Gaspare	Trapani	Dolina Aosta, Faiti 17-9-1917
17	Id.	PIVA Zefferino Gildo	Vicenza	Forcella Bocche 4-8-1916
18	Id.	STROMEI dr. Vittorio (medico)	Tocco Casauria	Dolina Aosta, Faiti 17-9-1917
19	Id.	TARELLO Giuseppe .	Voltri	Dolina Aosta, Faiti 17-9-1917
20	Id.	TOGNINI Enrico	Roma	Q. 363, Dosso Faiti 19-8-1917
21	Aspirante	ABBINA Ferdinando (disperso)	Roma	Dosso Faiti 27-10-1917
22	Id.	ADIPIETRO Enrico . .	Minturno	Dosso Faiti 27-5-1917
23	Id.	DI MATTEO Giuseppe .	Rotondella	Dosso Faiti 24-5-1917
24	Id.	FASIELLO Attilio . . .	S. Giovanni D'Arpaise	17ª Sez. Sanità 26-11-1917
25	Id.	FIASCHETTI Umberto .	Todi	Dolina Aosta, Faiti 17-9-1917
26	Id.	MARINELLI Luigi . . .	Todi	Dolina Aosta, Faiti 17-9-1917
27	Id.	PADUANO Raimondo .	Ariano di Puglia	17ª Sez. Sanità 9-11-1916
28	Id.	PRANTERA Alfonso .	Corigliano Calabro	Osp. d. C. 58 12-1-1917

Ufficiali morti per malattia.

1	S. Ten.	BOLDRINI Trento . . .	Calcinaiia	Osp. d. C. 58 13-1-1917
---	---------	-----------------------	------------	-------------------------

MILITARI DECORATI CON MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE.

215° REGGIMENTO FANTERIA (311^a Compagnia mitragliatrici).

TENENTE BIAMINO Ettore, da Torino:

« Incaricato della difesa più avanzata di un'importante posizione, con mirabile e cosciente sprezzo del pericolo, fra il tempestare dell'artiglieria e della fucileria avversarie, domando con la voce il frastuono per chiamare a sé i suoi mitraglieri, metteva personalmente in azione, allo scoperto, una mitragliatrice contro l'irrompente nemico. Inceppatasi l'arma con l'aiuto di un mitragliere la sostituì prontamente e continuò con tenacia il fuoco, finché una granata di grosso calibro lo seppellì con l'arma ed i mitraglieri, dopo che, con la sua eroica fermezza, ed a prezzo della vita, aveva dato tempo e modo ad un nostro reparto di accorrere al contrattacco e minacciare l'avversario. Dosso Fauti, 3-4 giugno 1917. »

(Boll. Uff., anno 1917, disp. 86^a).

MILITARI DECORATI CON L'ORDINE MILITARE DI SAVOIA.

215° REGGIMENTO FANTERIA.

ASINARI DI SAN MARZANO Enrico, colonnello — *cavaliere* — Costone di Bocche e Osservatorio, 19 luglio-10 novembre 1916.

216° REGGIMENTO FANTERIA.

ALESSI Teodoro, tenente colonnello — *uffiziale* — Montello, 15 giugno 1918.

MILITARI DECORATI CON MEDAGLIA D'ARGENTO E DI BRONZO AL VALOR MILITARE.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

215° Regg. Fanteria: Ufficiali, n. 16 — Truppa, n. 25.

216° Regg. Fanteria: Ufficiali, n. 20 — Truppa, n. 22.

MEDAGLIA DI BRONZO.

215° Regg. Fanteria: Ufficiali e militari di truppa, n. 64.

216° Regg. Fanteria: Ufficiali e militari di truppa, n. 56.

COMANDANTI DELLA BRIGATA.

Colonnello ASINARI DI SAN MARZANO Enrico, dal 20 aprile al 14 maggio 1916 (interinale).

Magg. gen. PASQUALE Francesco, dal 15 maggio al 30 giugno 1916.

Colonnello MERZLJAK Edoardo, dal 1° luglio al 12 dicembre 1916.

Col. brig. GUADAGNI Camillo, dal 23 dicembre 1916 al 14 maggio 1917.

Col. brig. CARBONE Vincenzo, dal 15 maggio 1917 al 15 febbraio 1918.

Col. brig. ZILANO Augusto, dal 21 febbraio 1918 al termine della guerra.

COMANDANTI DEL 215° REGGIMENTO FANTERIA.

Colonnello ASINARI DI S. MARZANO Enrico, dal 6 dicembre 1915 al 12 dicembre 1916.

Colonnello MERCALLI Carlo, dal 17 dicembre 1916 al 27 aprile 1917.

Ten. colonnello CAVICCHI Carlo, dal 9 maggio al 24 settembre 1917.

Ten. colonnello CECERE Ferdinando, dal 25 settembre al 5 novembre 1917.

Colonnello BOSCHI Giuseppe, dall'11 novembre 1917 al termine della guerra.

COMANDANTI DEL 216° REGGIMENTO FANTERIA.

Ten. colonnello BORSARI Ercole, dal 9 dicembre 1916 al 27 febbraio 1917.

Ten. colonnello SIMONETTI Roberto, dal 12 aprile al 4 giugno 1917 (ferito).

Ten. colonnello CASALE Ugo, dal 30 giugno al 19 agosto 1917 (ferito).

Ten. colonnello CASALI Emilio, dal 6 settembre al 21 dicembre 1917.

Colonnello FORNARI Ernesto, dal 22 dicembre 1917 all'11 maggio 1918 (caduto sul campo).

Ten. colonnello ALESSI Teodoro, dal 15 maggio al 15 giugno 1918 (prigioniero).

Colonnello BARSARI Baldassare, dal 23 giugno al termine della guerra.

UFFICIALI SUPERIORI E CAPITANI COMANDANTI DI BATTAGLIONE.

Grado	Casato e Nome	Data di assunzione	Data di cessazione	Annotazioni
-------	---------------	--------------------	--------------------	-------------

215° REGGIMENTO FANTERIA.

I battaglione

Maggiore	MICHELESI Renato . . .	6-12-1915	6-1916	—
Ten. Col.	BOLIS Tullio	7-1916	1917	—
Maggiore	VERNARA Enrico	6-1917	al termine della guerra.	

II battaglione

Maggiore	LEONE Arturo	6-12-1915	6-1916	—
Id.	SANDICCHI Fortunato . . .	7-1916	8-1917	—
Capitano	ROSCIOLI Giuseppe	8-1917	10-1917	—
Id.	CAPERNA Alfredo	10-1917	1-1918	—
Maggiore	GIARDINO Federico	2-1918	3-1918	—
Capitano	ROSCIOLI Giuseppe	4-1918	al termine della guerra.	

III battaglione

Maggiore	BARTOLUCCI Quinto	6-12-1915	7-1917	—
Id.	URCIUOLI Renato	7-1917	8-1917	—
Id.	BUGLIONE DI MONALE Giuseppe	9-1917	2-1918	—
Id.	GIARDINO Federico	1918	al termine della guerra.	

216° REGGIMENTO FANTERIA.

I battaglione

Maggiore	BOLIS Tullio	9-12-1915	27-10-1917	Prigioniero.
Capitano	MATTIOLI Luigi	28-10-1917	19-11-1917	—
Maggiore	FERLISI Fausto	20-11-1917	15-6-1918	Prigioniero.
Capitano	VENTRIGLIA Adolfo	8-9-1918	al termine della guerra.	

Grado	Casato e Nome	Data di assunzione	Data di cessazione	Annotazioni
-------	---------------	--------------------	--------------------	-------------

II battaglione

Maggiore	PANDOLFINI Fausto	9-12-1915	24-5-1917	Ferito.
Capitano	MONTALBETTI Giuseppe . . .	25-5-1917	9-6-1917	—
Id.	VALLE Angelo	10-6-1917	21-8-1917	—
Maggiore	URCIUOLI Renato	22-8-1917	17-9-1917	Cad. sul campo.
Capitano	RICHARD Giacinto	18-9-1917	7-12-1917	—
Id.	TRUCCO Ettore	8-12-1917	8-3-1918	—
Maggiore	VENDRAMIN Mario	9-3-1918	15-6-1918	Prigioniero.
Capitano	TRUCCO Ettore	16-6-1918	9-7-1918	—
Maggiore	BUCALOSSI Lorenzo	10-7-1918	al termine della guerra.	

III battaglione

Ten. Col.	PLESSI Giuseppe	9-12-1915	19-5-1916	—
Maggiore	PISANI Raffaele	20-5-1916	9-9-1916	—
Id.	GABRIELLI Ettore	10-9-1916	21-8-1917	Ferito.
Id.	DEL PAJO Ottorino	22-8-1917	23-10-1917	—
Capitano	GERVASI Cosimo	24-10-1917	9-12-1917	—
Maggiore	VENDRAMIN Mario	10-12-1917	8-3-1918	—
Ten. Col.	DELLA BOCA Giovanni	9-3-1918	31-5-1918	—
Capitano	DE GAIZZUETA Guido	1-6-1918	al termine della guerra.	

SERVIZI PRESTATI IN LINEA ED IN ZONA DI RIPOSO.

Permanenza in linea	Permanenza in zona di riposo, lavori, trasferimenti, ecc.
---------------------	---

Anno 1916.

Dal 5 maggio al 31 dicembre (Val Cordevole — Settore Val Biois [Passo di Vallés — Valle S. Pellegrino — Monte S. Pellegrino — Costabella — Castellazzo — Cimon della Pala — Rifugio e Passo Rosetta — Passo Pravidale — Forcella di Miel — Passo Canali] — Cima Juribrutto — Cima di Bocche — Q. 2610 — Val Miniera — Osservatorio austriaco di Cima Bocche — Forcella di Bocche — Malga Bocche — Paneveggio — Lago di Bocche).

Dal 15 aprile al 4 maggio (Tivoli — Perugia — Valdobbiadene — Pedroliba — Trasferimento: Agordo).

Anno 1917.

Dal 1° gennaio al 10 aprile (Settore Juribrutto — Cima di Bocche — Lago di Bocche — Malga Bocche — Paneveggio).

Dall'11 aprile al 19 maggio (Agordo — Falcade — Fiera di Primiero — Feltre. Trasferimento: S. Maria la Longa — Porpetto — Castello di Porpetto — Gonars — Morsano — Visco — Crauglio).

Dal 20 maggio 7 giugno (Vallone di Doberdò [Nord di q. 85] — Settore Dosso Faiti — [Doline: Alba — Rifornimento — Fante — Acqua — Toscana — Vittoria — Q. 432]).

Dall'8 giugno al 16 agosto (Sdraussina — Romans).

Dal 17 al 23 agosto (Settore Dosso Faiti [Dolina Aosta — Dolina Vittoria — Q. 308 — Dolina Natale]).

Dal 24 agosto al 4 settembre (Sdraussina).

Dal 5 al 25 settembre (Settore Dosso Faiti [Q. 309 — Dolina Alba — Saluzzo — Bra — Aosta]).

Dal 26 settembre al 24 ottobre (Versa — Romans — Trivignano Udinese — Claujano — S. Stefano — Sdraussina — Boschini Superiore — Vallone [Q. 87]).

Permanenza in linea	Permanenza in zona di riposo, lavori, trasferimenti, ecc.
---------------------	---

Dal 25 ottobre al 4 dicembre (Nad Logem — Dosso Faiti — Q. 309 — Operazioni di ripiegamento: Cotiei — Sdraussina — Ponte di Sagrao — Romans — S. Vito al Torre — S. Andrat — Linea sul Cormor — Tagliamento [Ponte di Madrisio] — Bolzano — Pradipozzo — Tajedo — Ponte del Partidor — Quartarezza — Piave [Ponte della Priula] — Arcade — Difesa della destra del Piave — [C. Breda — C. Olivotto — C. Tonetto — C. Daga — Ponte della Priula]).

Dal 5 al 31 dicembre (Spresiano — Visnadello).

Anno 1918.

Dal 4 al 26 gennaio (Piave [Ponte della ferrovia escluso — C. Palazzon — C. Daga — Casoni]).

Dal 1° al 3 gennaio (Spresiano — Visnadello).

Dal 18 marzo al 23 aprile (Piave [Sottosettore di Arcade — Villa Berti — C. Breda — Camminamento n. 2]).

Dal 27 gennaio al 17 marzo (Treviso — Trebaseleghe — Rustega — Massanzago).

Dal 2 al 22 maggio (Settore Montello [Sottosettori Nervesa — Fontane]).

Dal 24 aprile al 1° maggio (Visnadello Povegliano).

Dal 5 al 19 giugno (Zona Montello — Settore Fontane [C. Facchini — C. Serena — Dolina Astico]).

Dal 23 maggio al 4 giugno (Cusignana — Giavera).

Dal 14 luglio al 4 agosto (Piave — Settore di Nervesa [C. Fornace — C. Breda]).

Dal 20 giugno al 13 luglio (Albaredo — Bessica — Cassola).

Dal 7 settembre al 2 ottobre (Piave — Settore di Nervesa).

Dal 5 agosto al 6 settembre (Pezzan di campagna — Porcellengo — Sala di campagna).

Dal 22 ottobre al 4 novembre (Montello [Val dell'Acqua] — Battaglia di Vittorio Veneto: Passaggio del Piave — C. Mercadella — Villa Jaeur — S. Daniele — Trivio di q. 194 — Col della Guarda — M. Cucco — S. Maria di Feletto — Vittorio Veneto — Fadalto — Ponte delle Alpi — Piano di Vedoià — Polpet).

Dal 3 al 21 ottobre (Pezzan di campagna — Sala di campagna — S. Luca — Padernello — Paderno — Merlengo — Ruga).

RIEPILOGO.

	Linea		Riposo	
	Mesi	Giorni	Mesi	Giorni
	Anno 1916	7	25	—
Id. 1917	6	7	5	23
Id. 1918	5	9	4	25
TOTALE	mesi 19 e giorni 11		mesi 11 e giorni 8	

RIEPILOGO DELLE PERDITE.

LOCALITÀ E DATA	215° REGGIMENTO						216° REGGIMENTO					
	Ufficiali			Truppa			Ufficiali			Truppa		
	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi
	1916											
Val Cordevole - Settore Val Biois [Passo di Valles - Valle S. Pellegrino - M. S. Pellegrino - Rifugio e passo Rosetta - Passo Pravidale - Forcella di Miel - Passo Canali] - Cima Juribrutto Azioni per l'occupazione di Cima di Bocche-Q.2610 - Attacco contro Forcella di Bocche - Occupazione dell'osservatorio austriaco di Cima di Bocche - (5 maggio-31 dicembre)	15	31	15	297	966	241	5	7	2	208	700	55
Totale anno 1916	15	31	15	297	966	241	5	7	2	208	700	55
1917												
Settore Juribrutto - Cima di Bocche - Lago Bocche - Malga Bocche - Paneveggio (1° gennaio-10 aprile)	—	1	—	23	67	6	1	3	1	29	87	26
Vallone di Doberdò [nord di q. 85] Settore Dosso Fatti - Attacco alla q. 378 - Azione per la ricoccupazione del Dosso Fatti - Doline «Acqua» e «Toscana» - Q. 432 - (20 maggio-7 giugno)	3	13	9	113	538	307	3	7	—	22	154	9
Settore Dosso Fatti - Attacco alla linea tra q. 378 e q. 363 - (17-23 agosto)	4	16	—	91	571	125	5	15	6	33	444	172

LOCALITÀ E DATA	215° REGGIMENTO						216° REGGIMENTO					
	Ufficiali			Truppa			Ufficiali			Truppa		
	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi
Settore Dosso Fauti - (5-25 settembre)	—	4	—	31	135	—	10	3	—	191	83	—
Nad Logem - Dosso Fauti - Q. 309 = Operazioni di ripiegamento: Cotici - Sdraussina - Ponte di Sagrado - Romans - San Vito al Torre - S. Andrat - Linea sul Cormor - Tagliamento [Ponte di Madristo] - Bolzano Pradipozzo - Tajedo - Ponte del Partidor - Quartarezza - Piave - Ponte della Priula - Arcade - Difesa della destra del Piave [Nervesa] - Ponte della Priula (25 ottobre-4 dicembre)	6	6	13	43	133	596	2	1	16	21	44	581
Totale anno 1917	13	40	22	301	1444	1034	21	29	23	296	812	788
1918												
Piave [Ponte della ferrovia escluso - C. Palazzo - C. Daga - Casoni] - Sottosettore di Arcade - Settore Montello [Sottosettori Nervesa - Fontane] (4 gennaio-22 marzo)	—	3	—	3	19	—	—	—	—	8	16	—
Battaglia del Piave [Zona Montello - Settore Fontane - C. Facchini - C. Serena - Dolina Astico] (15-19 giugno)	—	4	2	32	110	218	1	2	34	—	14	1754
Piave-Settore di Nervesa (14 luglio-2 ottobre)	—	—	—	10	25	—	—	1	—	2	13	—
Battaglia di Vittorio Veneto (22 ottobre-4 novembre)	—	3	—	1	25	—	—	2	—	15	74	—
Totale anno 1918	—	10	2	46	179	218	1	5	34	25	117	1754

LOCALITÀ E DATA	215° REGGIMENTO						216° REGGIMENTO					
	Ufficiali			Truppa			Ufficiali			Truppa		
	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi

RIEPILOGO GENERALE.

Anno 1916	15	31	15	297	966	241	5	7	2	208	700	55
Id. 1917	13	40	22	301	1444	1034	21	29	23	296	812	788
Id. 1918	—	10	2	46	179	218	1	5	34	25	117	1754
TOTALE GENERALE	28	81	39	644	2589	1493	27	41	59	529	1629	2597